

# SERRAMENTI DESIGN e COMPONENTI

## Sconto in fattura e cessione del credito, associazioni filiera chiedono chiarezza

In una lettera congiunta inviata al Governo, le principali associazioni dell'involucro edilizio esprimono la necessità di fare chiarezza in relazione alla conferma fino al 2024 anche dello sconto in fattura e della cessione del credito per Ecobonus e Bonus Ristrutturazioni

**Redazione**

3 novembre 2021



**Al Presidente del Consiglio dei Ministri**

Dott. Mario Draghi

[presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)

**Al Ministro dell'Economia e Finanze**

Dott. Daniele Franco

[segreteria.capogabinetto@mef.gov.it](mailto:segreteria.capogabinetto@mef.gov.it)

**Al Ministro della Transizione Ecologica**

Prof. Roberto Cingolani

[segreteria.capogab@mite.gov.it](mailto:segreteria.capogab@mite.gov.it)

**Al Ministro dello Sviluppo Economico**

On. Giancarlo Giorgetti

[segreteria.ministro@mise.gov.it](mailto:segreteria.ministro@mise.gov.it)

In una lettera inviata al Presidente del Consiglio **Mario Draghi** e ai Ministri **Daniele Franco, Roberto Cingolani** e **Giancarlo Giorgetti** le principali associazioni dell'involucro edilizio hanno espresso la propria soddisfazione per la **proroga dell'Ecobonus 50% e del Bonus Ristrutturazioni fino al 31 dicembre 2024** ed espresso forte preoccupazione rispetto alla mancata chiarezza in relazione alla conferma dello sconto in fattura e della cessione del credito per tali agevolazioni.

Preoccupazione legate all'interpretazioni circolanti su quanto indicato dal comma 2 dell'articolo 8 riportato nel testo il disegno di legge di bilancio 2022 inviato alle Camere. Articolo che ricordiamo proroga al 2024 anche gli attuali Ecobonus e Bonus ristrutturazione senza però fornire indicazione sulla (conseguente?) estensione anche della modalità definite per le relative opzioni dello sconto in fattura e cessione del credito.

Lettera congiunta di cui ne riportiamo integralmente il testo:

" **Anfit** Associazione Nazionale per la Tutela della Finestra Made in Italy, **Assovetro** Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro, **Confartigianato** **LegnoArredo**, **LegnoLegno** Consorzio Nazionale Serramentisti, **EdilegnoArredo** ed **Assotende** di FederlegnoArredo, **PVC Forum Italia** Centro di informazione sul PVC e **UNICMI** Unione Nazionale delle Industrie delle Costruzioni Metalliche, dell'Involucro e dei serramenti, che rappresentano le realtà industriali e artigianali della filiera italiana dei serramenti e delle schermature solari, hanno attentamente letto le bozze circolanti del DL Bilancio 2022 e hanno molto apprezzato la proroga dell'Ecobonus 50% e del Bonus Ristrutturazioni fino al 31 dicembre 2024.

Al tempo stesso le nostre Associazioni e le migliaia di Imprese del settore sono estremamente perplesse su un punto: il testo del DL attualmente circolante avrebbe esteso la proroga della cessione del credito e dello sconto in fattura solo al Superbonus escludendo di fatto questa possibilità per l'Ecobonus e per il Bonus Ristrutturazioni.

Se venisse confermata questa interpretazione limitativa del comma 2 dell'articolo 8 della bozza del DL Bilancio gli effetti sul comparto sarebbero deleteri.

Tutte le imprese industriali e artigianali della filiera hanno infatti investito cifre considerevoli dei propri bilanci in campagne di comunicazione, in piattaforme finanziarie e in accordi con il settore del credito o delle multiutilities volte a comunicare e offrire la cessione del credito o lo sconto in fattura ai consumatori italiani.

Senza questi due strumenti, nei fatti, sia l'Ecobonus, sia il Bonus Ristrutturazioni subirebbero un depotenziamento sostanziale provocando gravi conseguenze sui bilanci delle Imprese e rischiando di fornire una brusca frenata al circolo virtuoso della riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare italiano verso il quale il comparto di serramenti e schermature solari ha fornito un contributo straordinario negli ultimi anni.

Sconto in fattura e cessione del credito sono strumenti da poco tempo a disposizione del mercato e interromperli proprio quando stanno sedimentandosi fra i consumatori italiani e dopo un impegno gravoso dell'intera filiera (dal settore industriale alla più piccola realtà artigianale) significherebbe vanificare il raccolto dopo la semina.

Con questa lettera le nostre Associazioni richiedono l'impegno del Governo su questa tematica, o fornendo una chiave interpretativa estensiva del testo già circolante riguardo la proroga della cessione del credito e dello sconto in fattura fino al 31 dicembre 2024 o esplicitando attraverso un apposito emendamento concordato fra Governo e Parlamento la suddetta proroga.

Vi ringraziamo per l'attenzione e vi porgiamo i nostri più cordiali saluti..."